

Guida alle grandi fabbriche della buona occupazione

Sbocchi sicuri da Ingegneria e Matematica. Legge troppo affollata

Chi ha talento e buoni voti può farsi strada anche con lauree "difficili" come Psicologia o Filosofia

UNIVERSITÀ & LAVORO

Dopo anni di "magra" si riapre il mercato per Medicina. Il caso Architettura

ATENEI, ATTENZIONE ALLA QUALITÀ

Oltre ai centri di eccellenza ci sono Università legate al tessuto produttivo

SI FA STRADA LA "GREEN ECONOMY"

Si delineano nuovi mestieri sull'onda della difesa del territorio

ROMA - Lo psicologo che fa il commesso o il filosofo inchiodato al call center di sicuro avevano sognato qualcos'altro. Però, anche se dopo logoranti attese, chi ha talento e una laurea con buoni voti generalmente sale nella scala sociale. La laurea è una carta vincente nel mondo del lavoro: "Al crescere del livello di istruzione cresce anche l'occupabilità", su questo concordano tutti: imprenditori, esperti di formazione, economisti che misurano il mercato.

■ Come scegliere?

La laurea paga, a patto che scegliamo quella "giusta". Giusta non in termini assoluti, ma relativamente alle capacità, alle inclinazioni e alla volontà personale di impegno e di studio. Un percorso sbagliato porta inesorabilmente all'abbandono e all'insuccesso. Ci sono centri di eccellenza dove studiare ma anche piccoli atenei che si stanno legando al tessuto produttivo locale. Le matricole devono stare attente a una serie di cose: "La qualità dell'ateneo è dirimente", avverte Andrea Cammelli, direttore del Consorzio **Almalaurea**. "Conta anche il livello di internazionalizzazio-

ne, per gli scambi e i periodi di studio all'estero", sostiene Luigi Frati, rettore della Sapienza. E' inoltre importante esaminare l'intero percorso e i possibili sbocchi prima di correre in segreteria e compilare la domanda. Non bisogna trascurare i propri interessi, tuttavia occorre sapere che ci sono abissali differenze tra le lauree. Però è vero anche che un umanista, se ha talento, e un brillante curriculum accademico, può andare a dirigere un'azienda". In ogni caso alcuni settori possono dare più chance di altri. Accanto alle professioni di ingegnere e manager economico, si delineano nuovi "mestieri" spesso legati alla conservazione del territorio (la cosiddetta Green Economy).

■ Occorrono più laureati

Abbiamo carenza di profili tecnico scientifici. Non lo dichiara solo la **Confindustria**, anche l'ultima indagine Unioncamere-Excelsior. Colpa dello squilibrio la mancanza di orientamento e programmazione. Risultato: solo il 17% della popolazione tra i 24 e i 34 ha conseguito una laurea. L'Ocse ci rimprovera che abbiamo meno laureati del Cile. E di quelli che abbiamo il 36% lo impieghiamo in attività lavorative incoerenti con le competenze acquisite.

■ Viaggio tra le facoltà

Non possiamo prenderle tutte in esame, per alcune cerchiamo di indicare caratteristiche e sbocchi lavorativi.

■ Giurisprudenza

Ogni anno sforniamo 20 mila laureati in Giurisprudenza, ma l'attività forense ne assorbe al massimo sei-sette mila. Abbiamo il più alto numero di avvocati, Roma da sola ne ha quanto la Francia intera. Quindi chi sceglie Legge deve sapere che non è detto che riuscirà a sfondare come avvocato o a trovare un posto da magistrato. Comunque, Giurisprudenza fornisce un ottimo livello di preparazione e può essere impiegata nella Pubblica amministrazione, nelle banche o nelle aziende private.

■ Architettura

Si progettano i fabbricati, si lavora nei cantieri, ma poi spuntano anche specializzazioni in industrial design, arredamento e ambiente. Il corso di laurea in Architettura dura cinque anni, per iscriversi occorre superare i test d'ingresso. L'esame più importante nella facoltà di Architettura è "Laboratorio di progettazione", un esame che lo studente si ritroverà a fare ogni anno in versione diversa e, per così dire, avanzata. Il corso di laurea in architettura, infatti, ha l'obiettivo di formare lo studente affinché sappia elaborare progetti di qualità nelle varie scale, in campo architettonico, ambientale, urbanistico, del restauro, del consolidamento e del recupero. Si può esprimere la propria creatività. Tra gli esami, istituzioni di matematica, geometria descrittiva, meccanica delle strutture, fisica dell'edificio, scienze delle costruzioni, solo per citarne alcuni.

■ Ingegneria

Dall'edile alla meccanica, dall'informatica al nucleare, dalla ingegneria medica all'aerospaziale, le specializzazioni sono molte. I laureati specialistici (compiuto il ciclo dei 5 anni) trovano quasi immediata occupazione, il corso di laurea è tra i più ambiti ma richiede una ottima preparazione di partenza. I corsi forniscono una formazione di base ad ampio spettro, con approfonditi aspetti teorici sia per le discipline scientifiche di base, sia per quelle ingegneristiche. Con una preparazione professionale immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.

■ Medicina

Il corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia prevede sei anni di studio ed è a numero chiuso, aperto solo a quegli studenti che superano i test d'ingresso. Dopo la laurea, quasi d'obbligo continuare per specializzarsi in una branca della medicina. E' in arrivo un ricambio generazionale, nei prossimi anni c'è bisogno di nuovi medici. Lezioni frontali per tutti, esercitazioni di laboratorio e didattiche



ca clinica anche a piccoli gruppi, coordinata da un docente-tutore, per trasmettere conoscenze, abilità, modelli comportamentali utili all'esercizio della professione, con esercitazioni pratiche. L'apprendimento tutoriale è uno dei più importanti per la formazione del futuro medico.

■ **Fisica**

Alambicchi, microscopi e provette. Si fa molta attività di laboratorio. Come per ingegneria e medicina, lo studio è molto impegnativo. Sbocchi di lavoro nella ricerca e nelle industrie più avanzate. Il corso di laurea presenta sia corsi di carattere teorico, che hanno lo scopo di fornire le competenze di base nella fisica classica e moderna, sia corsi sperimentali, che hanno lo scopo di fornire le tecniche di indagine e di elaborazione dei dati. Si affrontano esami anche di algebra, geometria, calcolo differenziale e integrale; chimica e informatica.

■ **Matematica**

Calcolo numerico e simbolico, statistica, rigore logico e un elevato livello di astrazione. Chi consegue la laurea specialistica prima e il dottorato di ricerca poi, in vista di dedicarsi alla didattica e alla ricerca in ambito universitario o in altri istituti, ha buone possibilità. I laureati in matematica sono pochi. Chance anche nell'insegnamento nella scuola, sono sguarnite le graduatorie, occorrono rimpiazzi. Possibilità occupazionali anche nell'industria e nella finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONALE



62

Sono, in migliaia, i docenti di ruolo

FACOLTA'



500

393

Sono le facoltà universitarie in tutt'Italia

LAUREATI



26,8

E' la percentuale di laureati "in corso" nel 2008

ISCRITTI



60%

Sono gli studenti iscritti regolarmente "in corso"

MATRICOLE



51%

E' la percentuale di diplomati 2008 iscritti a corsi universitari

FONDI



1%

E' la percentuale sul Pil italiano dei fondi per la ricerca

CORSI



-469

E' la riduzione ai corsi di laurea nel 2009-2010

TITOLI



19%

E' la percentuale di italiani laureati fra i 24 e i 34 anni

La scelta della facoltà è il segreto del successo

La maggior parte degli studenti si iscrive senza criterio

ROMA - Chi entra all'Università in genere non sa cosa cercare. Manca un anello che metta insieme scuole superiori, università e mondo del lavoro. Che faccia capire a un diciottenne che cosa c'è là fuori, che cosa serve a un datore di lavoro e come conquistarlo. Così i giovani seguono a caso le loro indistinte vocazioni, si iscrivono senza un criterio preciso e spesso usano gli anni dell'Università più per capire le loro inclinazioni che per formarsi in maniera specifica. Un dramma nazionale, questo, che ha prodotto università-parcheggio e perdite economiche individuali e collettive. Evidente la responsabilità degli atenei che fino a poco tempo fa si sono comportati secondo logiche autoreferenziali.

Ma quali requisiti sono più apprezzati dal mercato del lavoro? Che cosa può fare la differenza? Dice Carlo Pellicciari, per una vita direttore delle risorse umane e ancora consulente di holding: «Occorrono qualità eccellenti, un percorso di studi molto positivo e votazioni brillanti. Ma anche un'ottima conoscenza delle lingue e un master all'estero». E cosa dire ai giovani che si scoraggiano? «In ogni caso - sostiene Andrea Cammelli, di Almalaurea - la condizione occupazionale e retributiva dei laureati è migliore di quella dei diplomati».

Le cifre del sistema



95	Università	593	Facoltà
12.800	Milioni di euro Entrate delle università statali	5.835	Corsi di studio
245	Sedi universitarie	171.066	Corsi di insegnamento
			Le strutture
		11.001	Aule ad uso esclusivo
		1.895	Aule condivise
		1.295	Centri
		1.865	Dipartimenti
		231	Istituti
		1.447	Biblioteche
		2.701	Laboratori informatici

Personale

Docenti di ruolo	61.922
Tecnici amministrativi di ruolo	59.912

Matricole - Immatricolati ogni 100 diciannovenenni

45	51	56	51
2000/01	2001/02	2005/06	2007/08

